



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della sanità
Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

INDICE

Premessa

CAPO 1: UNITA' DI CRISI

1.1 Unità di crisi della Regione Sardegna

1.2 Unità di crisi delle ASL della Sardegna

CAPO 2: FUNZIONI

2.1 Funzioni dell'Unità di crisi della Regione Sardegna

2.2 Funzioni dell'Unità di crisi delle ASL della Sardegna

CAPO 3: LABORATORI COINVOLTI NEL PIANO DI EMERGENZA

CAPO 4: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

CAPO 5: COMUNICAZIONE

CAPO 6: PUNTI DI CONTATTO

CAPO 7: PROCEDURE OPERATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE EMERGENZE

7.1 Attivazione del Piano regionale sulla base di segnalazione nazionale

7.2 Attivazione del Piano regionale sulla base di segnalazione dalle Unità di crisi delle ASL

CAPO 8: TERMINE DELLA CRISI



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della sanità

Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

ALLEGATO A alla Det. n.1091 del 30.09.2016

PREMESSA

La decisione della Commissione (CE) del 29 aprile 2004, n. 478, relativa all'adozione di un piano generale di gestione delle crisi nel settore degli alimenti e dei mangimi, individua, ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 178/2002, le situazioni che comportano rischi diretti o indiretti per la salute umana derivanti da alimenti e mangimi che, verosimilmente, le disposizioni in vigore non sono in grado di prevenire, eliminare o ridurre ad un livello accettabile o che non possono essere gestiti in maniera adeguata mediante la sola applicazione degli articoli 53 e 54 dello stesso regolamento.

La sezione 2.1 dell'allegato alla predetta decisione, per l'insediamento dell'Unità di crisi comunitaria e l'attuazione del "Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi" da parte di tutte le parti interessate, individua i seguenti fattori critici:

- a) situazioni che implicano seri rischi, diretti o indiretti, per la salute umana e/o percepiti come tali;
- b) diffusione o possibile diffusione del rischio attraverso una parte considerevole della catena alimentare;
- c) potenziale ampiezza del rischio per più Stati membri o Paesi terzi.

L'articolo 13 del regolamento (CE) n. 882/2004 prescrive l'obbligo per gli stati membri di elaborare piani operativi di emergenza in cui si stabiliscano le misure da attuarsi senza indugio allorché risulti che mangimi o alimenti presentino un serio rischio per gli esseri umani o gli animali, direttamente o tramite l'ambiente. Sussiste l'esigenza che le misure siano adeguate al rischio, proporzionali al livello di protezione ricercato, non discriminanti, coerenti con quelle già prese in situazioni analoghe o che fanno uso di approcci analoghi.

Pertanto, si rende necessario:

- creare procedure operative appropriate ed uniformi per la gestione delle emergenze, garantendo la salute pubblica;
- migliorare le procedure gestionali da attuare in occasione del verificarsi di emergenze dovute all'immissione in commercio di alimenti dannosi per la salute pubblica;
- applicare il principio di precauzione quando sussiste un'incertezza o quando non esistono informazioni scientifiche complete sul rischio potenziale;
- considerare la necessità di intervenire rapidamente adottando tutte le misure necessarie quando esista anche la sola possibilità che un alimento possa produrre effetti nocivi sulla salute.

In attuazione dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 882/2004 e in conformità a quanto stabilito dall'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n. 6/CSR del 24 gennaio 2008, la Regione Sardegna emana, per gli aspetti di propria competenza, direttive per la gestione delle emergenze inerenti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi, in conformità con il piano generale comunitario.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della sanità

Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

ALLEGATO A alla Det. n.1091 del 30.09.2016

CAPO 1: UNITA' DI CRISI

La Regione Sardegna si raccorda e collabora con le seguenti unità di crisi:

- Unità di crisi nazionale;
- Unità di crisi regionali e delle province autonome;
- Unità di crisi delle ASL della Sardegna.

1.1 Unità di crisi della Regione Sardegna

L'Unità di Crisi della Regione Sardegna (UCR) è composta da:

- il Direttore del Servizio Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare dell'Assessorato Igiene e sanità e dell'assistenza sociale (Responsabile dell'UCR) o suo sostituto;
- il Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna o suo sostituto;
- i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL della Sardegna o loro sostituti;
- il Direttore Tecnico Scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, ove coinvolta, o suo sostituto;

Il responsabile dell'UCR, ove lo ritenga necessario, può coinvolgere altri soggetti pubblici o privati.

L'UCR della Regione Sardegna è fisicamente ubicata presso l'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale della Regione Sardegna, sito a Cagliari in via Roma al n. 231, più precisamente nell'ufficio del Direttore del Servizio Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, primo piano, stanza n. 3.

L'UCR della Regione Sardegna è attrezzata con i seguenti strumenti:

- telefono
- cellulare
- telefax
- fotocopiatrice
- stampante
- *computer e monitors*
- scanner
- collegamento ad internet e i necessari software gestionali
- database con gli elenchi dei componenti delle Unità di crisi della Sardegna, delle Unità di crisi delle ASL, dell'Unità di crisi nazionale, delle forze pubbliche, della protezione civile localmente competente.

La Direzione dell'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale è dotata di una sala attrezzata per videoconferenze (stabile in via Roma al n. 223, sala biblioteca, piano terra).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della sanità

Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

ALLEGATO A alla Det. n.1091 del 30.09.2016

1.2 Unità di crisi delle ASL

L'Unità di Crisi Locale (UCL) di ciascuna ASL è composta da:

- il Direttore sanitario della ASL (Responsabile dell'UCL) o un suo delegato;
- il Direttore del Dipartimento di prevenzione o un suo delegato;
- il Direttore del Servizio Igiene degli alimenti di origine animale o un suo delegato;
- il Direttore del Servizio di Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche o un suo delegato;
- il Direttore del Servizio di Sanità animale o un suo delegato;
- il Direttore del Servizio di Igiene degli alimenti e nutrizione o un suo delegato.

L'UCL della ASL, ove lo ritenga necessario, può coinvolgere altri soggetti pubblici o privati.

L'UCL della ASL è ubicata presso una sede designata dalla ASL stessa competente per territorio, che assicura anche l'adeguato supporto tecnico e gestionale, compresi i database con gli elenchi della UCR, delle unità di crisi delle altre ASL, dell'Unità di Crisi Nazionale, delle forze pubbliche, accesso ai database inerenti gli operatori del settore alimentare, mangimistico, compresi quelli della produzione primaria ed ogni altro elenco di persone o strutture utili e quanto altro sia ritenuto necessario per lo svolgimento dell'attività dell'UCL.

L'ufficio in cui è fisicamente ubicata l'UCL della ASL può coincidere con il punto di contatto del sistema delle allerte.

CAPO 2: FUNZIONI

2.1 Funzioni dell'Unità di crisi della Regione Sardegna

Ruolo dell'UCR:

- a) Coordina e verifica le attività espletate sul territorio.
- b) Raccoglie ed assicura l'invio tempestivo per via informatizzata dei dati e delle informazioni inerenti l'emergenza.
- c) Promuove l'organizzazione di corsi di formazione e di addestramento per il personale dei Servizi veterinari, dei Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Regione Sardegna.
- d) Raccoglie e aggiorna l'organigramma delle UCL (ed i punti di contatto) del suo territorio e trasmette tali informazioni all'Unità di Crisi Nazionale (almeno una volta all'anno e segnatamente in caso di variazioni), comprese quelle riguardanti i punti di contatto dei laboratori coinvolti nel Piano, e la composizione dell'UCR.
- e) Il responsabile dell'UCR ha il ruolo di garantire la cooperazione con l'Unità di Crisi Nazionale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della sanità

Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

ALLEGATO A alla Det. n.1091 del 30.09.2016

2.2 Funzioni delle Unità di crisi delle ASL

L'UCL della ASL:

- a) individua il proprio punto di contatto, da comunicare (almeno una volta l'anno e segnatamente in caso di variazioni), all'Unità di Crisi Nazionale per il tramite dell'UCR della Regione Sardegna unitamente alla composizione dell'UCL. Il punto di contatto individuato assicura, tramite un servizio di pronta reperibilità (telefono cellulare e e-mail), la corretta attivazione del flusso operativo;
- b) verifica che i *database* inerenti il proprio punto di contatto siano aggiornati e ridistribuiti periodicamente e segnatamente in caso di variazioni;
- c) attua tutte le misure indicate dalle strategie operative individuate a livello nazionale e/o regionale;
- d) si adopera per assicurare, in caso di necessità, la rapida attuazione delle misure di ritiro o richiamo stabilite, con eventuale sequestro e/o distruzione delle partite;
- e) fornisce all'UCR della Regione Sardegna, tutti i dati inerenti il debito informativo definito in ambito di Unità di Crisi Nazionale.

Il Responsabile dell'UCL della ASL, per tutta la durata dell'emergenza, assume la responsabilità della gestione delle risorse di tutti i Servizi veterinari e del Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione della ASL stessa.

CAPO 3: LABORATORI COINVOLTI NEL PIANO DI EMERGENZA

I laboratori coinvolti nel piano di emergenza sono quelli:

1. dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS);
2. dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna (IZS-Sardegna);
3. dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS).

Nel Piano di emergenza può essere coinvolto anche ogni altro laboratorio che, all'occorrenza, sia opportuno coinvolgere.

Ciascun laboratorio individua il proprio punto di contatto da comunicare (almeno una volta l'anno e segnatamente in caso di variazioni), per il tramite dell'UCR della Regione Sardegna, all'Unità di Crisi Nazionale.

CAPO 4: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'UCR della Regione Sardegna, con la collaborazione dell'IZS - Sardegna, fornisce le linee di indirizzo sull'attività di la formazione e/o aggiornamento professionale delle figure operanti nel settore della sicurezza alimentare, tenendo anche conto dell'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale e di eventuali nuove acquisizioni scientifiche che possono avere impatto sulla salute pubblica.

Tali corsi riguarderanno, fra l'altro, l'epidemiologia, la diagnosi e le strategie di lotta alle tossinfezioni ed intossicazioni alimentari, la gestione delle emergenze epidemiche, ambientali e terroristiche.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della sanità

Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

ALLEGATO A alla Det. n.1091 del 30.09.2016

Specifica formazione è prevista nel PROGRAMMA P - 10.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE EPIDEMICHE E NON EPIDEMICHE del Piano regionale di prevenzione 2014_2018.

CAPO 5: COMUNICAZIONE

Fermo restando un eventuale e giustificato trattamento riservato dei dati, la corretta informazione dei cittadini sui rischi in corso e sulle misure adottate, o in procinto di essere adottate, per prevenire, contenere o eliminare tali rischi, è assicurata dall'Unità di crisi regionale e/o nazionale, nel rispetto del principio di trasparenza richiamato dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (CE) n. 178/2002.

Ciò viene attuato in collaborazione con l'ufficio stampa della Regione Sardegna e/o del Ministero della Salute e comunicato all'ufficio stampa della Regione Sardegna che ha il compito di gestire i rapporti con i mezzi di comunicazione.

CAPO 6: PUNTI DI CONTATTO

Presso l'UCR della Regione Sardegna, presso l'UCL di ogni ASL e ciascun laboratorio coinvolto, vengono identificati i punti di contatto che hanno la responsabilità di attivarsi nel più breve tempo possibile, secondo le procedure operative descritte al Capo 7 del presente documento.

In particolare, il punto di contatto della Regione Sardegna è individuato nell'ufficio del Responsabile della stessa Unità di crisi, mentre l'UCL di ogni ASL provvede ad individuare il proprio punto di contatto così come previsto al Capo 2, paragrafo 2.2 del presente documento.

CAPO 7: PROCEDURE OPERATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE EMERGENZE

Tutte le comunicazioni fra i soggetti in causa dovranno avvenire, per quanto possibile, a mezzo di posta elettronica, fax e/o telefono cellulare.

Tale sistema, per il livello regionale, viene garantito dal Responsabile dell'UCR della Regione Sardegna; per il livello territoriale viene garantito dal Responsabile dell'UCL della ASL, utilizzando il sistema di pronta reperibilità disposto dalle ASL.

7.1 Attivazione del Piano regionale sulla base di segnalazione nazionale

Il Responsabile dell'UCR della Regione:

- convoca al più presto e comunque non oltre le ventiquattro ore, la riunione dell'UCR;
- informa immediatamente le UCL interessate.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della sanità

Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

ALLEGATO A alla Det. n.1091 del 30.09.2016

7.2 Attivazione del Piano regionale sulla base di segnalazione dalle Unità di crisi delle ASL

1. Qualora a livello locale la ASL riscontri una situazione di serio rischio, oltre ad attivare il sistema di allerta, informa il punto di contatto della propria ASL che a sua volta informa i punti di contatto delle UCL delle altre ASL eventualmente interessate.
2. L'UCL , se del caso, avvisa al più presto e comunque non oltre le ventiquattro ore, il Responsabile dell'UCR della Regione Sardegna.
3. L'UCR della Regione Sardegna provvede ad una valutazione della situazione, al fine di stabilire se procedere mediante la sola applicazione degli articoli 50, 53 e 54 del regolamento (CE) n. 178/2002, oppure avvisare il punto di contatto nazionale per il seguito di competenza.

CAPO 8: TERMINE DELLA CRISI

Quando l'Unità di crisi regionale, sulla base dei dati forniti delle ASL, ed eventualmente in concordanza con l'Unità di Crisi Nazionale, ritiene che il rischio sia ormai sotto controllo, può dichiarare terminata la crisi.

A questo punto si procederà ad una valutazione post-crisi, con la partecipazione dei principali soggetti in causa, allo scopo di migliorare eventualmente le procedure operative messe in campo nella gestione della crisi, sulla base delle esperienze effettuate.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

UNITA' DI CRISI REGIONE SARDEGNA :	SEDE	responsabile	e-mail	telefono	fax
Responsabile dell'UCR della Regione Sardegna Direttore del Servizio Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare dell'Assessorato Igiene e sanità e Assistenza Sociale	Via Roma, 223 - 09123 Cagliari primo piano	Dott.ssa Daniela Mulas	damulas@regione.sardegna.it	tel.070 6065288 cellulare:348 1422363	070 6065280-6065259
ALLERTE:	SEDE	Referenti	e-mail	telefono	fax
NODO REGIONALE presso il Settore Igiene alimenti e bevande, pratiche depenalizzazione del Servizio Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare dell'Assessorato Igiene e sanità e Assistenza Sociale	Via Roma, 231 - 09123 Cagliari piano rialzato	Dott. Stefano Congiu Sig. Roberto Spada	san.allerta@regione.sardegna.it	cellulare:335 6673027	070 6065259
ARPAS	SEDE	responsabile	e-mail	telefono	fax
Direttore Tecnico Scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna	Via Carloforte, 51 09123 Cagliari	Dott. Piero Italo Persod	info@arpa.sardegna.it - dts@pec.arpa.sardegna.it	tel. 070 67121 101 Cellulare: 338 6954218	070 67121 133
IZS	SEDE	responsabile	e-mail	telefono	fax
Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna	Via Duca degli Abruzzi, 8 07100 Sassari	Dott. Alberto Laddomada	dirgenizs@izs-sardegna.it	tel.: 079/289200 079/275040 cellulare: 3357475770	079/272189
ASL	SEDE	responsabile	e-mail	telefono	fax
Direttore Dipartimento di prevenzione ASL di Sassari	Via Rizzeddu n. 21 7100 SASSARI	Dott. Francesco Sgarangella	dipartimento.prevenzione@aslsassari.it	tel 079 2062894 079 2062817 cellulare: 3472924669	079 2062897
Direttore Dipartimento di prevenzione ASL di Olbia	Via Aldo Moro - 07026 Olbia	Dott. Piero Masia	segreteria.dipartimentoprev@aslolbia.it - direttore.dipartimentoprev@aslolbia.it	tel. 0789 552181 - 68 - 14 cellulare: 334 6896804	0789 552136
Direttore Dipartimento di prevenzione ASL di Nuoro	Via Manzoni (palazzo ex INAM) 08100 Nuoro	Dott. Antonio Maria Nurchi	dip.prev@aslnuoro.it	tel. 0784 240676 cellulare: 3466774336	0784 240983
Direttore Dipartimento di prevenzione ASL di Lanusei	Via Don Bosco 08045 Lanusei	Dott. ssa Marina Deplano	mdeplano@asllanisei.it	tel. 0782 470432 cellulare	0782 44538
Direttore Dipartimento di prevenzione ASL di Oristano	Via Carducci n.35 - 09170 Oristano	Dott. Giuseppe Fadda	dip.prevenzione@asloristano.it	Fax 0783 317766 cellulare 349 7813448	0783 317771
Direttore Dipartimento di prevenzione ASL di Sanluri	Via Bologna, 13 - Poliambulatorio - 09025 Sanluri	Dott. Pierina Manca	direzione.dp@aslsanluri.it	tel. 070 9359516 070 9359522 cellulare 329 2108582	070 9359520
Direttore Dipartimento di prevenzione ASL di Carbonia	Via Costituente, 43 09013 Carbonia	Dott. Gian Mauro Vinci	gvinci@aslcarbonia.it dipartimento.prevenzione @aslcarbonia.it	tel: 0781 6683914 0781 3922981 cellulare: 329 2986329	0781 6683946
Direttore Dipartimento di prevenzione ASL di Cagliari	Via Romagna, 16 - Cittadella della salute Padiglione D - 09100 Cagliari	Dott.ssa Silvana Tilocca	dipartimento.prevenzione@asl8cagliari.it	tel. 070 47443918 - 070 47443921 cellulare329 4104978	070 47443872



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della sanità

Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

ALLEGATO A alla Det. n.1091 del 30.09.2016